

SINTOMI DI RIPRESA OPERAIA NEL MONOPOLIO TORINESE

Respinto alle "Ferriere F.I.A.T.", l'attacco ai cottimi di un reparto

Accentuata corsa al ribasso dei costi — La resistenza di 200 lavoratori — L'«operazione O.S.R.»

(Dalla nostra redazione)

TORINO, settembre. Un accentuarsi della corsa al ribasso dei costi di produzione da parte della direzione, e alcuni sintomi di ripresa operaia, costituiscono gli elementi di «novità» registrati in questi ultimi tempi — soprattutto nelle settimane e nei giorni precedenti le ferie — alla FIAT.

I due fenomeni, e segnatamente il primo, riguardano in genere tutte le sezioni del grande complesso torinese. Ma essi si sono manifestati con maggiore evidenza ed ampiezza nel settore della siderurgia, vale a dire nello stabilimento delle Ferriere.

E' in questo settore, del resto, che la FIAT si è tro-

do in soccorso a «brucianti» e psicologicamente alcuni di quei dirigenti dei sindacati «liberi», che negli ultimi anni si sono rivelati elementi indispensabili alla politica di «collaborazione» e di riformismo sul piano del monopolio.

Il secondo fondamentale aspetto della questione è che i duecento operai colpiti dal provvedimento, nonostante le molteplici «messate» e le minacce decise alla unanimità di respingere le nuove tariffe e di lavorare con lo stesso ritmo di prima, come fossero ancora

si appellano ai sindacati, al partito, al governo e al Parlamento, dimostrando i termini intollerabili in cui il monopolio conduce il suo attacco alle leggi e alla Costituzione.

E all'appello, reso drammatico dalla gravità del caso, questa volta non risponde soltanto la voce autorevole ma isolata dei Rappelli. La CISL provinciale porta un deciso ordine del giorno contro le rappresaglie politiche nella fabbrica; uno dei massimi leaders della DC torinese, Donat Cattin, accusa in Consiglio comunale la direzione del monopolio di mettere in gioco le istituzioni democratiche, perseguendo la stessa politica dei grandi industriali agli albori del fascismo: socialisti, radicali,

è costretta a fare marcia indietro: le ferie hanno inizio senza che la minaccia della smobilitazione dell'O.S.R. venga attuata.

Il riordinamento delle Camere di commercio

La commissione Industria della Camera esaminerà domani, in sede deliberante, la proposta di legge Ruffini sull'ordinamento delle Camere di commercio, industria ed artigianato.

La proposta di legge si riallaccia, nei suoi principi fondamentali, a quelli enunciati fin dal 1950 dalla Unione delle Camere di commercio e cioè: il passaggio alle Camere di commercio delle funzioni attualmente svolte dagli Uffici provinciali industria e commercio; il riconoscimento delle Camere quali organi di popolazione dell'attività economica

di libera elezione; la garanzia della massima autonomia, quindi abolizione dell'investitura dall'alto degli organi amministrativi; Consiglio camerale ed altri organi di incomparabilità della permanenza di un generale ed esteso controllo preventivo di merito, sotto forma di autorizzazione o approvazione ministeriale di deliberazioni degli organi camerati.

SI SVILUPPA L'AZIONE PER LA CRISI DEL VINO

Una giornata di manifestazioni decise a Certaldo dal convegno dei viticoltori

Al convegno di Palmi era presente il segretario della «bonomiana» - Chiesta l'abolizione del dazio sul vino ed altre provvidenze a favore della categoria

CERTALDO, 23. — Per iniziativa della Confederazione di Siena e di Firenze, si è tenuto ieri a Certaldo, un convegno sulla crisi del vino con la partecipazione di personalità e interessi di tutta la Valdelsa. Come era previsto il Convegno ha avuto un pieno successo i contadini della zona hanno seguito con attenzione i lavori e sono intervenuti nella discussione. Altre cause principali della crisi, egli ha detto, sono il dazio e la mancata applicazione di leggi vigenti come quella contro le frodi e le sofisticazioni del vino. Il relatore ha quindi avanzato alcune proposte per allentare il dazio sul vino ed ha appoggiato, il progetto di legge Longo-Pertini presentato alla Camera fin dal

1953, e richiesto provvedimenti per i produttori che hanno ancora giacenze nelle cantine. Sono intervenuti tra gli altri il segr. della Federmezzadri di San Gimignano e il Sindaco di Poggibonsi che ha proposto ai comuni di lottare per l'abolizione del dazio sul vino.

Infine il Sen. Pietro Ristoni ha illustrato l'ordine del giorno conclusivo del convegno in cui si affermano i principi e le rivendicazioni discusse dai convenuti e la proposta di indire una giornata di grandi manifestazioni pubbliche, per far conoscere ancora meglio le rivendicazioni dei contadini a tutta l'opinione pubblica. La giornata dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni in un paese della Valdelsa con la partecipazione di tutti i paesi della

stessa. L'ord.g. è stato approvato all'unanimità dai numerosi presenti.

PALMI, 23. — Si è svolto ieri a Palmi il convegno unitario contro la crisi vitivinicola, promosso dalla Associazione provinciale dei contadini. A esso hanno preso parte anche i coltivatori diretti della bonomiana, il cui presidente sezionale signor Militano è stato chiamato alla presidenza. Nel corso del convegno sono stati dibattuti i gravi problemi che interessano migliaia di cittadini e di famiglie contadine le quali ricavano la maggior parte del loro reddito familiare dall'agricoltura. Vi hanno preso parte più di 700 contadini e nella relazione introduttiva che è stata tenuta dal compagno Tommaso Rossi, segretario provinciale dell'associazione dei contadini, è stata esaminata l'attuale difficile situazione. Circa 10 mila ettoltri giacciono infatti tuttora invenduti. La relazione introduttiva si è soffermata su quattro punti: 1) la lotta contro la sofisticazione; 2) l'abolizione del dazio sul vino; 3) le agevolazioni fiscali; 4) le cantine sociali. Infine sono state avanzate altre proposte di cui una rivolta agli organi interessati per chiedere di far vendere il vino a lire 380 ettogrammi franco trasporto; l'altra che interessa i vignaioli, per la costruzione di una grande associazione di vitivinicoltori della zona del Palmese. Alla relazione introduttiva hanno fatto seguito numerosi interventi fra cui quello di Caldano, di Taurinova, un contadino di 64 anni, Pellegrino da Semmarina, l'avvocato Marazziti, consigliere provinciale del gruppo Rinnovata che ha promesso il suo appoggio e quello del gruppo ad esso aderenti, il comunista, G. G. di Palmi, Pizzarello della commissione esecutiva della CcdL che ha assicurato la solidarietà della CGIL con i vignaioli in lotta. Fon. Genio Musolino, comunista, che ha promesso la piena solidarietà del gruppo comunista alla Camera e l'on. Rocco Minasi che ha concluso i lavori a nome della Alleanza nazionale dei contadini invitando i vignaioli all'unità nella lotta per raggiungere gli scopi comuni.

Al convegno hanno preso parte personalità, consiglieri provinciali, socialisti e vignaioli di Palmi, Gioiatauro, Taurinova, Cittanova, Semmarina e dei paesi della fascia costiera tirrenica.

89 morti in India per le inondazioni

NUOVA DELHI, 23. Le inondazioni che hanno colpito lo Stato di Uttar Pradesh hanno provocato finora la morte di 89 persone.

Un bambino americano di 11 anni

Accusa falsamente "negri", di avergli bruciato il volto

ALBANY (New York), 23. John Somma, un ragazzo di 11 anni, è stato interrogato a cui è stato sottoposto dalla polizia di Albany, completamente nudo, la storia secondo cui una banda di ragazzi negri lo avrebbe colpito con benzina e fiammiferi appiccicati al corpo ai suoi vestiti bruciando il volto.

Egli ha confessato di essersi bruciato da sé il volto con fiammiferi vicino a una pentola di liquido infiammabile.

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore.

Il programma si apre e si chiude al suono di tamburi e le trasmissioni includono notizie e commenti, questi ultimi imperniati sul tema della liberazione dei negri dal dominio bianco.

Si ritiene che la nuova stazione radio sia stata organizzata dall'Egitto. Lunedi scorso, la «voce» Iodo Jehn Tettegah, segretario del sindacato di Ghana, non aveva invitato quel governo ad uscire dal Commonwealth britannico.

Un altro attacco alla monarchia inglese

LONDRA, 23. — Un altro scontro acceso alla monarchia inglese, sul tipo di quello di tre anni fa, ma non diretto personalmente alla regina è stato scatenato oggi dal commissario inglese John Osborne, che ha definito sul mensile Encounter la monarchia inglese come un «cancro» che deve essere eliminato.

La realtà è un simbolo morto, ha affermato Osborne. «Mi da fastidio e mi dispiace il fatto che ci debbano essere tante teste vuote a tante vite vuote in Gran Bretagna, le quali sostengono questa industria della fantasia che nessuno debba avere lo spirito di spegnere nella derisione, o l'onestà per resistere».

L'attacco di Osborne è diretto contro l'istituto della monarchia e la maniera con la quale la monarchia stessa è presentata al pubblico dalla stampa e dalla radio.

Esso è destinato a suscitare sicuramente le aspre reazioni monarchiche dei tradizionalisti britannici.

Una radio misteriosa chiama i negri d'Africa a lottare per la libertà

LONDRA, 23. — I servizi di intercettazione radiofonica britannica stanno captando in questi giorni una nuova stazione radio la qua-

IL GOVERNATORE FAUBUS HA AVUTO L'INCIDENTE PIU' VOLTE MINACCIATO

Duemila teppisti bianchi a Little Rock costringono otto negri a uscire di scuola

Il coraggio e l'astuzia dei giovani di colore, che erano riusciti a entrare nelle aule distratte e razziste con una diversione - La bassa figura di politicante corrotto di Faubus - I responsabili politici americani temono le reazioni mondiali

(Nostro servizio particolare)

LITTLE ROCK (Arkansas), 23. — Otto studenti negri che coraggiosamente, sfidando e ingannando la teppaglia bianca, riuscirono questa mattina a entrare nella «High School» di Little Rock, fino a ieri presidiata dagli uomini del razzista Faubus, hanno poi dovuto uscire, sotto la scorta degli agenti comunali, poiché non meno di duemila canaglia razziste si erano raccolte davanti alla scuola e minacciavano di linciarli. E' ciò che Faubus aveva minacciato e predisposto fin dal primo momento.

Il governatore Faubus oggi non si trovava a Little Rock, ma a Sea Island (Georgia) a una conferenza di amministratori; ha commentato gli incidenti con svergognato compiacimento, affermando che ciò che è accaduto è proprio quello che egli si

aspettava, e sostenendo che aveva mantenuto fino a ieri le truppe attorno alla scuola.

Contemporaneamente il governatore declinava ogni responsabilità verso eventuali incidenti, proponendo il ricalco sul quale aveva apposto la sua azione. E' infatti fin dal 7.30 di questa mattina una folla di razzisti bianchi si era accalata davanti all'istituto, accento agli agenti municipali. Gli 8 ragazzi sono riusciti a entrare grazie a una stratagemma: un razzo, che era stato lanciato, aveva fatto cadere i razzisti davanti alla scuola, e i razzisti sono stati aggrediti. Distratta così la loro attenzione, i ragazzi sono riusciti a entrare nella scuola, e a iscriversi alla scuola, senza dare all'occhio. Appena dentro, essi sono stati aggrediti da altri bianchi: a quanto si crede solo una minoranza di

secolari e qualche adulto, parato o no degli scudari, che si trovava probabilmente proprio allo scopo di creare l'incidente. Una donna bianca e anzi uscita spingendo avanti suo figlio, e ha gridato a quelli di fuori: «Sono entrati. Venite a cercar via questi bastardi». Le sue grida hanno avuto l'effetto di rendere più aspra la ruffa accesa sulla porta: una donna è stata colpita gravemente, ma poi è riuscito ad allontanarsi. Finalmente anche la polizia comunale è intervenuta, e ha arrestato uno dei teppisti bianchi.

Faubus ha screditato il partito democratico

L'incidente preparato da Faubus c'è dunque stato a Little Rock, come c'era stato giorni fa a Nashville. E purtroppo, giunti a questo punto, non si può essere certi che esso sia l'ultimo. Tuttavia Faubus, in un video la partita, soprattutto perché si è scoperto troppo, e — se continua ad avere dei protettori fra i proprietari bianchi del sud — non trova più che la politica comunale e stentero aperto nelle alte sfere politiche. Gli stessi «leaders» sudisti al Congresso, Lyndon Johnson e Sam Rayburn, non hanno osato pronunciarsi a suo favore, temendo di estendere il discredito in cui a causa di Faubus è caduto il partito democratico ad onta della sua ala progressista, e delle possibilità concrete che gli si offrono di prepararsi ai tre anni.

Naturalmente i repubblicani, i quali pure hanno dato — a cominciare dallo stesso Eisenhower — notevoli prove di debolezza nella applicazione della legge «diritti civili», intendono sfruttare la situazione creata da Faubus a Little Rock per colpire l'intero partito democratico. Ci si spinge tuttavia a porte a luce alcuni dei deplorabili aspetti del razzismo sudista, e a denunciare, mentre — testi a colpire la classe dirigente del sud, quello del nord di cui essi sono la più diretta espressione — tendono a circoscrivere l'accusa e il fenomeno a Faubus e ai minori teppisti di provincia. Tali sono i criteri ispiratori

di un ampio servizio che il settimanale di Harry Lucas Time, dedica alla questione.

E' notevole che il settimanale americano faccia conto dei commenti mondiali ai fatti di Little Rock e a Nashville e in particolare dei commenti della stampa pro-comunista. Ecco, cito il nostro giornale, l'Unità, e un giornale libanese, Al Shura, e il Times of Indonesia, e riporta dichiarazioni del primo ministro ungherese Kadar e di un uomo politico giapponese. Infine osserva che «milioni di asiatici dalla pelle bruna, ignari dei grandi principi costituzionali degli Stati Uniti, vedono solo i bianchi americani che agiscono fuori della scuola dai file di soldati bianchi».

Tuttavia Time centra la sua denuncia soprattutto sulla persona di Faubus, a proposito della quale fa alcune interessanti rivelazioni, come la seguente: la domenica precedente al giorno di apertura delle scuole, Winthrop Rockefeller, presidente della Commissione per lo sviluppo industriale dell'Arkansas, informato che il governatore intendeva far presidiare la High School, avrebbe tentato di dissuaderlo. Ma Faubus gli avrebbe risposto: «Dolente ma deciso presentarmi per la terza volta alle elezioni, e se non faccio questo, Jim Johnson e Bruce Bennett (razzisti concorrenti alla carica di governatore) mi batteranno». Faubus in passato era stato eletto grazie ai voti dei «liberals» (contrari alla discriminazione razziale), ma se era poi minacciato con alcuni provvedimenti fiscali meno accetti, e per questa ragione tenterebbe ora di guadagnarsi la fiducia dei razzisti più reazionari. Di qui l'onda di odio, artificiosamente creata, che ha avuto l'effetto di animare i razzisti battuti e dispersi in altre località del sud, e raccogliere la teppa e che provoca la scorsa settimana gli incidenti di Nashville e oggi quelli di Little Rock.

Eisenhower si deciderà a usare la forza?

In serata, Eisenhower ha commentato le aggressioni contro i negri dicendo:

«Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

Non si può non notare però che per questo bambino americano, per la paura scossa dal suo cuore, il suo odio per il razzismo, l'odio di un ragazzo che, per un errore, si è bruciato il volto, è un errore».

A Bari l'INA-CASA ha pagato le aree il triplo del loro valore

Beneficiario dell'acquisto è il più grande proprietario terriero di Bari. Infissi pericolanti e fognature malfatte nelle case del rione Iapigia

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, settembre. — Abbiamo già osservato a proposito dell'attività svolta dall'INA-Casa a Napoli, come l'elemento determinante delle diffeze dell'INA-Casa fosse da ricercarsi nella casualità e nel disordine delle iniziative, nella mancanza di un programma per la costruzione delle abitazioni per i lavoratori. Anche a Bari abbiamo potuto constatare come questo disordine sia quanto mai favorevole alle più ardite speculazioni assai vantaggiose per i propagatori di questa iniziativa.

Ma è evidente che una grande operazione come quella iniziata dalla FIAT non poteva essere condotta — né poteva incontrare la resistenza dei lavoratori — su un piano puramente economico-sindacale. Il malcontento e le prime reazioni — sia pure isolate e sporadiche — delle maestranze, avrebbero potuto trasformarsi in una grande emorragia di lavoratori, passato dalla fase della spontaneità a quella della coscienza organizzata, dal momento che esiste ancora in fabbrica una forte avanguardia capace di orientare e dirigere la massa nella difesa delle condizioni di lavoro.

Ma il primo tentativo in grande stile per far ricadere esclusivamente sui lavoratori il peso di un ingente ribasso dei costi è stato attuato in un intero grande reparto, alle «tralicce e collauda tubi».

Recentemente, alla ripresa del lavoro dopo una interruzione festiva, i duecento operai delle «tralicce e collauda» hanno visto affissa sul reparto, alle «tralicce e collauda tubi», una tabella di tariffe, che in un sol colpo comportava sul cottimo medio un taglio variante dal 20 al 30 per cento, con una decurtazione salariale di serie novemila lire mensili. Vale a dire che, se volevano mantenere lo stesso livello salariale, gli operai dovevano fornire una quantità superiore del 20-30 per cento a quella precedente.

Un errore di calcolo

L'O.S.R., l'officina confino, è vista in questo caso dalla direzione come un centro della resistenza e dell'autonomia operaia, il luogo ove sono relegati dirigenti politici e sindacali fra i migliori del complesso, uomini che non hanno mai negato al partito e alla minaccia del padrone, liquidare l'O.S.R., eliminare con un atto di forza questi uomini, può essere un colpo importante alle residue energie di classe nella fabbrica, posto di fronte ad una minaccia di cui gode il proprietario dell'attacco alla piccola officina, doppiamente con la riduzione dell'orario e del salario, e con la minaccia dichiarata della smobilitazione prima delle ferie.

Ma anche in questo caso un errore di calcolo. Posti di fronte ad un attacco politico, gli operai rispondono sul terreno politico; rafforzano l'unità della piccola fabbrica e chiamano a raccolta i 60 mila compagni del complesso; denunciano in decine di comizi e in miriade di volantini il piano reazionario del monopolio e le gravi prospettive che esso apre alla città intera;

parlarlo al suo prezzo reale e per far sì che il valore di questi terreni circoscritti si avvantaggiasse l'istituto.

Questo esempio rappresenta una delle facce dell'INA-Casa, quella rivolta ai proprietari dei terreni.

Assai diversa è la faccia rivolta agli assegnatari cioè a coloro che producono i contributi che consentono la sussistenza stessa dell'INA-Casa.

E' questa una faccia arcaica, una faccia di un di quei «sergenti» (in divisa o senza) che a coloro i quali hanno a rappresentare una resistenza a chiedere qualcosa non sanno rispondere che un breve, ostoso improrogabile «Arrangiatevi». (Il che in questi casi è indispensabile ed ha valore d'ingiuria).

Nel rione Iapigia, dove a Bari sono gli edifici dell'INA-Casa, lo stesso triste spettacolo di Ponticelli è tanto altri posti.

Le strade sono del tutto nude, solo una particolare fortuna e l'aiuto di qualche «finestra illuminata ed il sa, permi «arrangiatevi» mi ha consentito di concludere in qualche il percorso.

Ma non basta, come è avvenuto a Roma, ed in altre città, al proprietario restati nella zona altri 40 mila mq. che per effetto della valorizzazione derivante dalla costruzione del quartiere, potranno essere venduti a 2 mila lire il mq.

Anche in questo caso, beneficiario dell'affare è un grande proprietario terriero, il cui nome è stato cordialmente invitato ad entrare nella sua casa perché — ha detto — «Lei stesso potrà vedere che abbiamo ragione di cementarci».

Così mi ha mostrato gli infissi del portoncino, questo tallone d'Achille delle Case-INA, pieni di fenditure ed in qualche punto umidi per le recentissime riparazioni.

gli infissi di queste case e perché fossero facilmente deteriorabili.

Mi ha risposto che i tramezzi che reggono gli infissi si sono in polvere, con uno spessore di 6 cm., troppo sottile, e 23 milioni sugli 8 miliardi e 464 milioni stanziati nell'esercizio 1953-54.

Una vera pacchia per quei gli appaltatori che si arruolano alle spalle dell'ente.

Quasi dunque è la seconda faccia dell'INA-Casa che costruisce male e poco. Anche a Bari infatti una parte dei fondi stanziati non sono stati utilizzati: 6 miliardi e 23 milioni sugli 8 miliardi e 464 milioni stanziati nell'esercizio 1953-54.

GIANCARLO D'ALESSANDRO

Aperto il tesseramento alla Federmezzadri sulla base dei successi conseguiti nel 1957

La proroga dei contratti, la pensione, la legge sul riparto del bestiame, la difesa della giusta causa sono il bilancio delle lotte

I problemi della giusta causa, delle trattative sindacali, della abolizione del dazio sul vino, della riforma agraria, sono stati al centro dei lavori del Comitato direttivo della Federmezzadri riunito a Firenze il 20 e 21 settembre. Il Comitato direttivo della Federmezzadri ha deciso l'azione che il sindacato condurrà per la affermazione dei diritti dei mezzadri e coloni partendo dai risultati positivi realizzati con la grande lotta per la organizzazione unitaria ha condotto nel corso dell'estate il cui bilancio può essere veramente motivo di legittimo orgoglio per il sindacato il quale ha saputo conseguire vittorie di grande valore diretti.

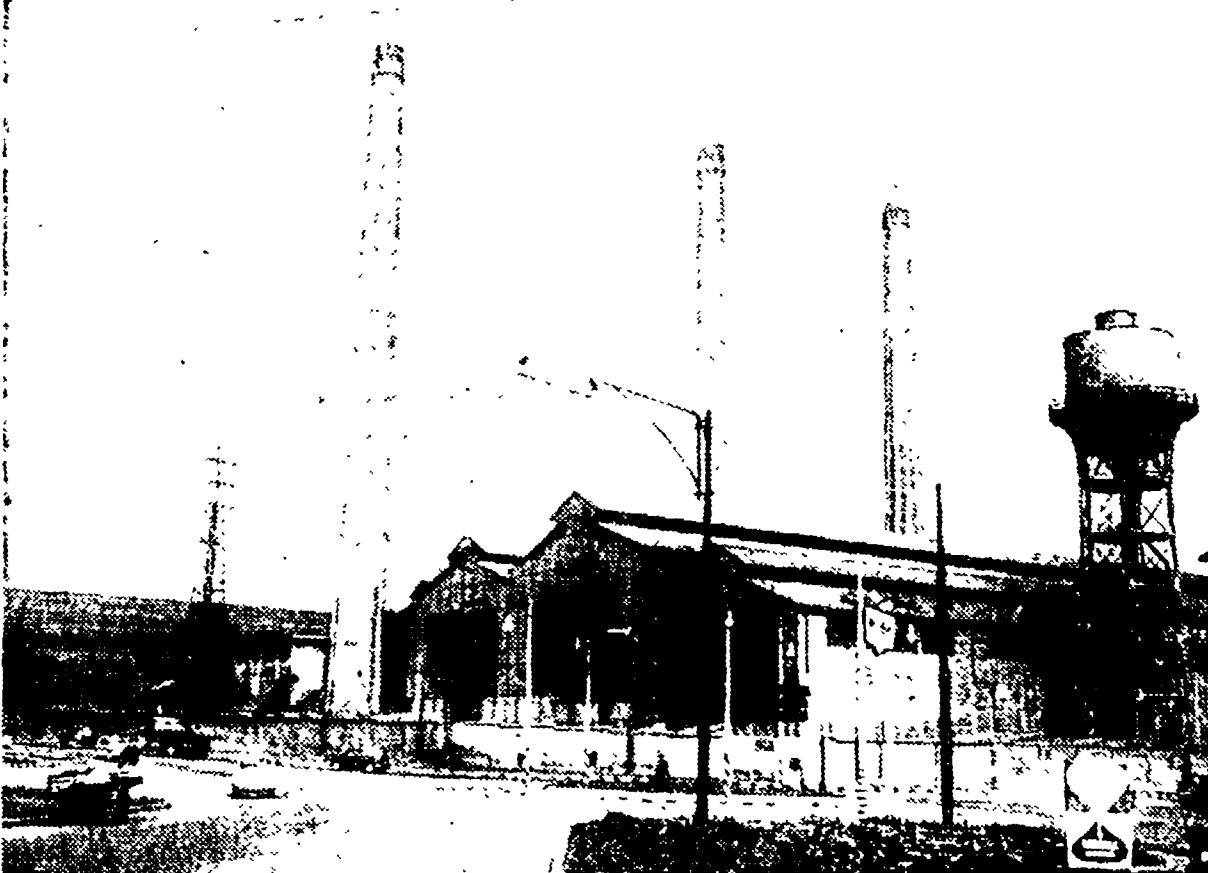
L'approvazione della legge sulle pensioni ai contadini, la proroga per tutti i contratti agrari, la legge che

imponga ai proprietari di colture a mezzadria, il maggior valore sul capitale bestiame, la lotta vittoriosa contro i tentativi del governo e della D.C. di affossare la giusta causa e il successo conseguito con l'approvazione della legge sul riparto del bestiame fra i mezzadri e coloni, gli accordi realizzati nelle trattative sindacali su scala nazionale e delle province, i successi ottenuti in migliaia e migliaia di aziende per una giusta ripartizione dei prodotti e delle spese per le migliori, sono la testimonianza di questo bilancio positivo. I successi conseguiti nel Parlamento provano lo stretto legame determinatosi tra le lotte e il movimento dei contadini e l'azione del parlamento di sinistra che hanno sostenuto i diritti dei lavoratori della terra.

Con questo bilancio e con l'impegno di portare avanti le lotte la Federmezzadri si prepara alla campagna di tesseramento il cui successo sarà superiore a quello degli anni passati che ha visto la Federmezzadri all'avanguardia fra i sindacati agrari alla CGIA.

Il Comitato direttivo della Federmezzadri ha deciso di prendere varie iniziative per sollecitare la definitiva approvazione della legge sulla estensione dell'assistenza di legge agraria basata sulla giusta causa permanente, per la applicazione della legge sui contributi unificati, per ottenere la discussione della legge per la estensione dell'assistenza di maternità alle mezzadrie e colone e la estensione alla categoria dell'assistenza farmaceutica.

Il Comitato direttivo della Federmezzadri ha deciso di prendere varie iniziative per sollecitare la definitiva approvazione della legge sulla estensione dell'assistenza di maternità alle mezzadrie e colone e la estensione alla categoria dell'assistenza farmaceutica.



TORINO — Una visione delle Ferriere FIAT

vita a risolvere negli ultimi anni il maggior numero di contraddizioni: sia perché esso costituisce la base di tutto il vasto ciclo produttivo del complesso, e quindi deve essere in grado di sorreggere tutto lo sviluppo impresso agli altri settori, in primo luogo a quello automobilistico; sia perché esso si trova in condizioni di notevole arretratezza rispetto agli altri e, per obiettivi e ragioni tecniche, era il più refrattario al processo di razionalizzazione necessario ad elevare la produttività ai livelli internazionali; sia, infine, perché alle Ferriere, anche nei momenti più duri dell'attacco politico e della rappresaglia, ha saputo resistere un nucleo operaio forte e combattivo, capace di dirigere la massa nella difesa delle condizioni di lavoro.

Le «colpe» del MEC

Un'ulteriore intensificazione del taglio dei tempi in tutti i reparti, e una riduzione degli organici di singole lavorazioni, non giustificata da innovazioni tecniche, hanno caratterizzato questa nuova fase dei rapporti di lavoro alle Ferriere.

Tanto per fare un esempio, alle acciaierie l'organico di una delle lavorazioni più pericolose e primordiali, le fosse di colata, è stato ridotto recentemente da 4 a 3 uomini per fossa, nonostante l'aumento del numero delle colate.

Ma il primo tentativo in grande stile per far ricadere esclusivamente sui lavoratori il peso di un ingente ribasso dei costi è stato attuato in un intero grande reparto, alle «tralicce e collauda tubi».

Recentemente, alla ripresa del lavoro dopo una interruzione festiva, i duecento operai delle «tralicce e collauda» hanno visto affissa sul reparto, alle «tralicce e collauda tubi», una tabella di tariffe, che in un sol colpo comportava sul cottimo medio un taglio variante dal 20 al 30 per cento, con una decurtazione salariale di serie novemila lire mensili. Vale a dire che, se volevano mantenere lo stesso livello salariale, gli operai dovevano fornire una quantità superiore del 20-30 per cento a quella precedente.

Un errore di calcolo

L'O.S.R., l'officina confino, è vista in questo caso dalla direzione come un centro della resistenza e dell'autonomia operaia, il luogo ove sono relegati dirigenti politici e sindacali fra i migliori del complesso, uomini che non hanno mai negato al partito e alla minaccia del padrone, liquidare l'O.S.R., eliminare con un atto di forza questi uomini, può essere un colpo importante alle residue energie di classe nella fabbrica, posto di fronte ad una minaccia di cui gode il proprietario dell'attacco alla piccola officina, doppiamente con la riduzione dell'orario e del salario, e con la minaccia dichiarata della smobilitazione prima delle ferie.

Ma anche in questo caso un errore di calcolo. Posti di fronte ad un attacco politico, gli operai rispondono sul terreno politico; rafforzano l'unità della piccola fabbrica e chiamano a raccolta i 60 mila compagni del complesso; denunciano in decine di comizi e in miriade di volantini il piano reazionario del monopolio e le gravi prospettive che esso apre alla città intera;